

**Margine operativo lordo in aumento: ricavi in crescita e costi in calo
Risultato netto di gestione stabile nel trimestre, in deciso rialzo a/a
In Italia continua il rallentamento dei nuovi flussi netti a crediti
deteriorati**

- Utile netto a €361 milioni nel 2trim13 (-19,4% trim/trim, +113,8% a/a). Risultato netto di gestione stabile (-1,0% trim/trim, +48,4% a/a), nonostante l'aumento degli accantonamenti su crediti (+35,4% trim/trim, -8,8% a/a)
- Margine operativo lordo in significativo aumento (+18,3% trim/trim), favorito dalla sostenuta generazione di ricavi (+5,5% trim/trim) e dalla riduzione dei costi (-2,3% trim/trim)
- Ricavi in aumento del 5,5% trim/trim (+1,4% al netto delle operazioni di riacquisto titoli); tenuta del margine di interesse (-0,3% trim/trim) nonostante una domanda di finanziamenti in Europa occidentale ancora debole, grazie al costante impegno nel *repricing* delle passività (-13 pb trim/trim sui depositi della clientela); ricavi da negoziazione in rialzo (+46,7% trim/trim) di cui € 254 milioni derivanti dal riacquisto di obbligazioni
- Continua il controllo dei costi (-2,3% trim/trim, -1,8% a/a). Calo delle spese per il personale dell'1,5% trim/trim e del 2,7% a/a, sostenuto dalla riduzione dell'organico di quasi 6.900 unità a/a che include circa 3.400 uscite relative alle iniziative di rifocalizzazione del business. Altre spese amministrative - 4,4% trim/trim (-1,6% a/a) evidenziando i primi risultati dei nuovi progetti di riduzione dei costi
- Qualità dell'attivo in Italia: flussi netti a crediti deteriorati in calo, per il terzo trimestre consecutivo. Accantonamenti su crediti in 2trim13 in linea con la *guidance*. Copertura stabile al 42,1% in Italia (-0,3 pp trim/trim) e al 44,1% a livello di Gruppo
- Posizione patrimoniale: CT1 ratio all'11,41%, + 38 pb trim/trim; ottimo *leverage ratio* di 17,6x; anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3 il CET1 ratio è pari al 9,72% dopo la vendita di Yapi Sigorta, proforma sulla base dei dati consuntivi e dell'attuale quadro normativo. Rimborsati €2 miliardi di LTRO a luglio 2013
- Importante il ruolo dei Paesi della CEE & Polonia nella generazione dei ricavi (+4,6% trim/trim; ricavi core +1,0% trim/trim), con Polonia, Turchia, Russia e

Repubblica Ceca quali principali contributori all'utile; Banca Commerciale Italia: margine operativo lordo +4,1% trim/trim; Banca Commerciale Germania: utile netto +4,3% trim/trim; Asset Gathering: utile netto +7,4% trim/trim; Pioneer: flussi netti di €2,8 miliardi nel 2trim13; CIB: utile netto +41,9% nel 1sem13/1sem12

- Continua la rifocalizzazione del business: in luglio perfezionata la vendita dei rami assicurativi di Yapi Sigorta in Turchia e siglato l'accordo commerciale con Allianz; procede il progetto di fusione delle due controllate del Gruppo in Ucraina

1SEM 2013, DATI PRINCIPALI

- Utile netto di Gruppo: €810 milioni (-25,2% a/a, +5,7% al netto delle operazioni di riacquisto titoli¹)
- Ricavi: €12,5 miliardi (-6,4% a/a, -3,3% al netto delle operazioni di riacquisto)
- Costi operativi: €7,4 miliardi (-1,8% a/a)
- Rapporto costi/ricavi al 59,5% (+2,8 pp a/a, +0,9 pp al netto delle operazioni di riacquisto)
- Margine operativo lordo: €5,1 miliardi (-12,5% a/a, -5,5% al netto delle operazioni di riacquisto)
- Accantonamenti su crediti: €2,9 miliardi (-7,7% a/a)
- Capitale regolamentare e stato patrimoniale: solido Core Tier 1 ratio all'11,41%; anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3, il CET1 ratio è pari al 9,72%, dopo la vendita di Yapi Sigorta, proforma sulla base dei dati consuntivi e dell'attuale quadro normativo; ottimo leverage ratio del 17,6x, tra i più bassi in Europa

¹ I ricavi da negoziazione generati dalle operazioni di riacquisto menzionate nel documento riguardano le offerte pubbliche sulle obbligazioni T1 - UT2 nel 1trim12 (€697 milioni) e sulle obbligazioni senior nel 2trim13 (€254 milioni); tutti gli importi al lordo delle imposte.

2TRIM 2013, DATI PRINCIPALI

- Utile netto di Gruppo: €361 milioni (+113,8% a/a, -19,4% trim/trim)
- Ricavi: €6,4 miliardi (+2,0% a/a, +5,5% trim/trim)
- Costi operativi: €3,7 miliardi (-1,8% a/a, -2,3% trim/trim)
- Rapporto costi/ricavi al 57,2% (-2,2 pp a/a, -4,6 pp trim/trim)
- Margine operativo lordo: €2,7 miliardi (+7,5% a/a, +18,3% trim/trim)
- Accantonamenti su crediti: €1,7 miliardi (-8,8% a/a, +35,4% trim/trim)

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato in data 6 agosto i risultati del 1° semestre 2013.

Federico Ghizzoni, Amministratore Delegato di UniCredit, dichiara: *“L’aumento del margine operativo lordo di UniCredit nel secondo trimestre 2013 conferma la tendenza rilevata nel primo trimestre. Tale risultato positivo è stato raggiunto grazie alla crescita dei ricavi e alla costante riduzione dei costi operativi. L’utile netto, che denota una consistente crescita rispetto al corrispondente periodo del 2012, sottolinea la nostra capacità di reagire a un contesto difficile. Nonostante le perduranti difficoltà dell’Eurozona a uscire dalla recessione e una crescita negativa per l’economia italiana, UniCredit osserva i primi segnali positivi di un’inversione di tendenza in Italia. L’erogazione di nuovi prestiti a imprese e famiglie aumenta, e, per il terzo trimestre consecutivo, i nuovi flussi netti verso i crediti deteriorati rallentano. I nostri continui sforzi sono volti a incrementare la redditività, puntando sulle seguenti azioni strategiche: sviluppo dell’attività di banca commerciale, riduzione dei costi e rinnovata cultura del rischio. La performance del Gruppo nel primo semestre 2013, i coefficienti patrimoniali e i risultati significativi delle nostre iniziative manageriali consentono a UniCredit di guardare con fiducia ai mesi a venire.”*

FORTE AUMENTO DEL MARGINE OPERATIVO LORDO SOSTENUTO DALLA RIDUZIONE DEI COSTI

Nel 2trim13 l’utile netto di Gruppo ha raggiunto €361 milioni, grazie a un solido margine operativo lordo di €2,7 miliardi nel 2trim13 (+18,3% trim/trim, o +7,4% trim/trim al netto del contributo di €254 milioni dal riacquisto di obbligazioni). Il risultato operativo trimestrale è stato sostenuto anche dalle misure volte a ridurre i costi, che hanno consentito una flessione dei costi totali del 2,3% trim/trim e dell’1,8% a/a, oltre che dalla riduzione del personale (-4.690 FTE nel corso del trimestre). Tale riduzione è stata determinata, principalmente, dalla cessione di ATF Kazakhstan (-3.350 FTE) e dai prepensionamenti già concordati in Italia. Da marzo 2008 la riduzione complessiva del personale è stata pari a 30.000 unità. Il Gruppo ha messo a segno anche un sostanziale incremento dei ricavi (+5,5% trim/trim), riconducibile principalmente all’operazione di riacquisto di titoli effettuata in aprile e ai ricavi da negoziazione. In un contesto difficile, caratterizzato da tassi di interesse minimi (nel 2trim13 la media dell’Euribor è stata pari allo 0,21%) e dalla debolezza della domanda di prestiti commerciali in Europa occidentale, il Gruppo ha proseguito le azioni di *repricing* sulle passività al fine di stabilizzare il margine di interesse.

Stabile il risultato netto di gestione nonostante l’incremento degli accantonamenti su crediti

Il risultato netto di gestione è rimasto stabile a €1,1 miliardi nel 2trim13, nonostante l’incremento degli accantonamenti su crediti (+35,4% trim/trim). In una prospettiva geografica, l’Europa occidentale ha registrato

un risultato netto di gestione di €449 milioni (-3,1% trim/trim); la CEE & Polonia hanno fornito un contributo pari a €628 milioni (+0,5% trim/trim), confermando l'importanza della diversificazione geografica.

Dati principali dalle Divisioni di Business

La **Banca Commerciale Italia** ha evidenziato un deciso incremento delle attività, con un aumento del margine operativo lordo pari al 4,1% trim/trim (+11,4% a/a) grazie alla crescita dei ricavi (+0,9% trim/trim) e al controllo dei costi (-1,8% trim/trim).

La **Banca Commerciale Germania** ha registrato un brillante aumento del 4,3% trim/trim dell'utile netto. Nel 2trim 13, il RoAC si è attestato a un livello elevatissimo (25,2%).

L'Europa Centrale e Orientale (CEE) e la Polonia hanno registrato una forte performance, trainata da dinamiche di ricavi positive (+4,6% trim/trim) e dalla riduzione dei costi (-2,1% trim/trim). I principali contributi alle dinamiche dell'utile consolidato sono venuti da Polonia, Turchia, Russia e Repubblica Ceca.

Il **Corporate and Investment Banking** ha continuato a esprimere risultati solidi nel 2trim13, conseguendo una redditività del capitale allocato (ROAC) del 19% nonostante la debolezza del contesto finanziario. I ricavi sono aumentati del 15,2% a/a, mentre gli attivi ponderati per il rischio (RWA) hanno segnato una flessione di €17,3 miliardi a/a, di cui €6,0 miliardi nel corso del trimestre. Il favorevole andamento trimestrale va ricondotto alla buona attività della clientela e al contributo positivo delle rettifiche di valore della componente Credit Value Adjustment (CVA).

A giugno 2013, il totale della massa gestita da **Asset Management** era pari a €165,5 miliardi, in lieve rialzo nel trimestre (+€0,5 miliardi) grazie ai flussi netti positivi per €2,8 miliardi che hanno compensato l'effetto mercato negativo (-€2,3 miliardi). I flussi netti registrati nel trimestre sono stati determinati quasi interamente dal business dei canali captive in Italia.

L'**Asset Gathering** è stata protagonista di una buona performance commerciale, con flussi netti pari a €1,4 miliardi nel trimestre e una vivace attività di acquisizione di nuovi clienti (+10% trim/trim, in linea con l'aumento del trimestre precedente).

INIZIATIVE PER LA RIDUZIONE DEI COSTI

Gli sforzi del Gruppo volti a ridurre la base dei costi proseguono. Negli ultimi mesi, il management ha lavorato su alcuni progetti che, complessivamente, prevedono un taglio di almeno un miliardo di Euro dei costi operativi entro il 2015, rispetto agli obiettivi annunciati nel Piano strategico. Sono state inoltre varate numerose iniziative che puntano a migliorare ulteriormente l'efficienza.

Progetti di ridisegno della rete

Numerose sono le iniziative in atto all'interno del Gruppo che mirano a ridisegnare la rete su base geografica, ottimizzando la distribuzione degli sportelli sul territorio, riducendo la base dei costi e assecondando l'evoluzione delle esigenze dei clienti.

Il progetto Hub & Spoke, attualmente in corso, si propone di razionalizzare la rete di sportelli italiana: da gennaio 2011 a giugno 2013, 236 sportelli sono stati chiusi, 52 dei quali nel 2trim13. È stato inoltre lanciato il progetto "Run" che prevede la chiusura di altri 350 sportelli entro il 2015 e consentirà la trasformazione del modello di servizio della rete. Al 30 giugno, sono già state realizzate 64 delle 110 chiusure in programma per il 2013.

In Austria, il progetto “Smart Banking”, che ridisegnerà la presenza locale di UniCredit nel Paese, prevede la chiusura o la trasformazione in postazioni self service di oltre 70 sportelli. Ciò consentirà di razionalizzare la rete e riorganizzare i principali sportelli. L'intero progetto coinvolgerà circa 200 unità di organico (FTE).

In Germania procede l'attuazione di uno speciale progetto che mira a istituire sportelli remoti con consulenti dedicati. La riorganizzazione della rete retail fisica consentirà la chiusura di 35 sportelli per il 2013, 14 dei quali sono già stati chiusi nel 1sem13. Il processo di trasformazione in corso in Germania determinerà una riduzione del personale di quasi 800 unità entro il 2014, principalmente nella Banca Commerciale Germania.

Anche nella CEE & Polonia sono in atto delle iniziative che mirano a ridisegnare la rete. A Sofia, ad esempio, ha aperto la prima Filiale del Futuro che mira a trasformare in un'esperienza più gradevole le visite dei clienti alla filiale e ad aumentarne l'efficienza.

STABILIZZAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVO IN ITALIA

Flussi netti a crediti deteriorati in calo per il terzo trimestre consecutivo

Nel 2trim13 il deterioramento del credito in Italia ha rallentato per il terzo trimestre consecutivo, un chiaro segnale del fatto che le misure adottate iniziano a produrre risultati. In Italia i flussi netti a crediti deteriorati, pari a €1,5 miliardi nel 2trim13, sono scesi del 23,7% rispetto al 1trim13, grazie alla stabilizzazione dei flussi da crediti *in bonis* a crediti deteriorati, all'aumento dei flussi in uscita da crediti deteriorati verso crediti *in bonis*, e a una maggiore efficienza delle attività di recupero crediti. Va notato che in Italia UniCredit rileva un deterioramento della qualità dell'attivo più lento rispetto al resto del sistema².

Portafoglio di Ottimizzazione Italia

La dimensione del portafoglio oggetto di ottimizzazione in Italia era pari a €45,1 miliardi al 30 giugno 2013, con una flessione di €2,1 miliardi rispetto a dicembre 2012. Tale flessione è il risultato del successo ottenuto tramite le azioni intraprese per ridurre le posizioni più rischiose. Le tre strategie principali adottate in base a ogni specifica situazione sono le seguenti: sostegno ai clienti in difficoltà, aumento del collaterale per le posizioni più rischiose e riduzione dell'esposizione.

Copertura stabile a un livello adeguato

A livello di Gruppo, la copertura dei crediti deteriorati si attestava al 44,1% al 30 giugno 2013, mostrando una sostanziale stabilità nel corso del trimestre, mentre per il portafoglio italiano tale rapporto era pari al 42,1%. In particolare, in Italia le sofferenze (ossia la categoria più rischiosa dei Crediti deteriorati) erano coperte al 54,6%.

GESTIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

Stato patrimoniale solido e *leverage ratio* conservativo

Il totale dell'attivo era pari a €889,6 miliardi al 30 giugno, con una flessione del 2,6% dal 31 marzo. La flessione va ascritta prevalentemente al calo degli attivi da negoziazione (-€4,8 miliardi trim/trim) e al calo dei crediti verso la clientela (-€4,7 miliardi trim/trim). A giugno 2013, il *leverage*³ ratio del Gruppo era pari a 17,6x con un andamento stabile nel trimestre e in calo tendenziale su base annua (-1,3x a/a), a conferma del fatto che UniCredit vanta una tra le leve finanziarie più basse in Europa.

² In UniCredit SpA i crediti deteriorati sono cresciuti più lentamente rispetto al sistema negli ultimi mesi. In particolare, a maggio i crediti deteriorati sono cresciuti del 17,0% a/a per UniCredit SpA contro il 23,5% del sistema (campione ABI).

³ Calcolato come rapporto fra totale attivo al netto di avviamento e altre attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto (inclusa la quota di utili di pertinenza di terzi) al netto di avviamento e altre attività immateriali (denominatore).

Funding gap stabile

A livello di Gruppo, il *funding gap* era pari a €63,1 miliardi al 30 giugno, in rialzo di €2,2 miliardi nel trimestre, ma con una flessione di €2,0 miliardi se si considera il riacquisto di obbligazioni per un importo nominale di €4,2 miliardi, avvenuto in aprile. Su base annua, è stato confermato un rilevante miglioramento del *funding gap* pari a €7,4 miliardi.

Le operazioni di riacquisto titoli sostengono la gestione attiva del mix Asset/Liability

In aprile, UniCredit ha effettuato un'operazione di riacquisto parziale di obbligazioni senior per un importo nominale complessivo aggregato di oltre €4,2 miliardi. L'operazione, che conferma la capacità del Gruppo di gestire in modo proattivo i costi di finanziamento e il profilo delle passività, ha permesso di conseguire una plusvalenza lorda di €254 milioni da ricavi da negoziazione.

Rimborso del LTRO

Tra dicembre 2011 e gennaio 2012, insieme alla maggior parte delle banche dell'Eurozona e nonostante un solido liquidity buffer per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, UniCredit ha aderito all'operazione di rifinanziamento a lungo termine (LTRO), contraendo un prestito di €26,1 miliardi con scadenza 2015. A luglio 2013 UniCredit ha iniziato a rimborsare anticipatamente una parte dei fondi LTRO. I rimborsi da inizio anno ammontano a €2 miliardi. In futuro, UniCredit valuterà l'opportunità di procedere a ulteriori rimborsi anticipati dei fondi LTRO, tenendo conto di vari fattori, tra cui le condizioni di mercato.

Coefficienti patrimoniali stabili e misure adottate

A fine giugno 2013, il Core Tier 1 ratio del Gruppo (CT1), che si colloca a 11,41%, denota un miglioramento di 38 pb rispetto al marzo 2013 (proforma 11,46% per la vendita di Yapi Sigorta da contabilizzare nel 3trim13). La cessione di ATF Kazakhstan e il conseguente deconsolidamento dei relativi RWA (circa €3,6 miliardi), unitamente alla costante ottimizzazione degli RWA di CIB (-€6,0 miliardi) hanno determinato un'importante generazione di capitale di 32 pb. Altri 7 pb sono venuti dalla solida generazione di utili nel corso del trimestre⁴. Anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3, il Common Equity Tier 1 ratio (CET 1) è pari a 9,72% dopo la vendita di Yapi Sigorta, proforma sulla base dei dati consuntivi e dell'attuale quadro normativo. Considerando il quadro normativo di Basilea 3, così come sarà applicato nel 2014, il Common Equity Tier 1 ratio è pari al 10,92%. La forte generazione di capitale ribadisce la capacità del Gruppo di far fronte in modo autonomo all'attuale contesto macroeconomico e alle modifiche regolamentari.

RIFOCALIZZAZIONE DEL BUSINESS

Completata la cessione di ATF Bank in Kazakistan

Il 2 maggio 2013 è stata completata la cessione di ATF Bank JSC a KNG. L'operazione ha portato a un incremento di circa 10 pb del Core Tier 1 ratio di Gruppo (circa 8 pb del Common Equity Tier 1 ratio) in seguito al rilascio degli RWA di ATF.

Vendita dell'attività assicurativa in Turchia (Sigorta) e partnership strategica con Allianz

Dopo il conseguimento di tutte le autorizzazioni ufficiali, il 12 luglio 2013 è stata perfezionata la vendita dell'attività assicurativa di Yapi Kredi (Sigorta) ad Allianz. Yapi Kredi ha concluso con Allianz un Accordo strategico per la distribuzione esclusiva di prodotti assicurativi e pensionistici ai clienti della banca in Turchia, per una durata di 15 anni. L'operazione ha generato una plusvalenza di circa €200 milioni al lordo delle imposte a livello di Gruppo, corrispondente a un incremento di circa +5 pb nei coefficienti patrimoniali secondo Basilea 2.5 e Basilea 3, previsto per il 3trim13.

⁴ Altri effetti quali le detrazioni e i filtri hanno determinato nel corso del trimestre un calo di 1 pb.

Verso la fusione delle controllate in Ucraina

Il 16 luglio 2013 il processo di fusione delle controllate di UniCredit in Ucraina ha compiuto un altro passo avanti con il trasferimento di tutte le azioni di PJSC UniCredit Bank da Bank Pekao a UniCredit. Il prossimo passo consisterà nella fusione di PJSC UniCredit Bank con l'altra controllata ucraina Ukrsootsbank in un'unica entità legale, fusione già approvata dai rispettivi organi sociali il 5 agosto.

Joint Venture UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. - IBM

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., ha dato il via libera ad UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A., società globale di servizi di Gruppo, per la costituzione di una joint venture con IBM con l'obiettivo di ottimizzare i servizi di gestione delle infrastrutture ICT. Strutture operative saranno presenti in Italia, Germania, Austria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria. Questo progetto rientra nel Programma Newton, approvato dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ad agosto 2012, il quale prevede di individuare in alcune aree specifiche di UniCredit Business Integrated Solutions opportunità di business da attuarsi attraverso partnership strategiche con aziende multinazionali. Newton punta a raggiungere elevati livelli di efficienza interna attraverso la valorizzazione del know-how di processo e degli asset tecnologici del Gruppo.

INIZIATIVE COMMERCIALI PER LA RIPRESA DEL CREDITO IN ITALIA

Nel corso del primo semestre 2013, al fine di contrastare le condizioni macroeconomiche ancora difficili in Europa occidentale, e in particolare in Italia, UniCredit ha varato nuove iniziative commerciali volte a favorire la ripresa del credito in Italia. La banca intende così sostenere l'economia reale, mantenendo nel contempo grande attenzione sui criteri di erogazione dei prestiti che si concentrano sulle migliori classi di rating.

Alcuni segnali positivi arrivano dai nuovi flussi di UniCredit in Italia, con un rialzo del 58,9% nel 1sem13/1sem12 nel segmento Corporate italiano. I flussi in questione sono tuttavia ancora insufficienti a compensare i prestiti in scadenza. Le erogazioni di nuovi mutui alle famiglie sono aumentate dell'11,3% nel 1sem13/1sem12, in concomitanza con il sostegno di nuove iniziative commerciali che hanno accresciuto la flessibilità e la disponibilità dei prodotti bancari. Segnali positivi arrivano infine dal segmento dei prestiti personali: le nuove erogazioni sono state pari a €1,1 miliardi nel 1° semestre 2013, in crescita del 6% rispetto al 1sem12.

Inoltre, UniCredit mette in atto iniziative che mirano a incentivare l'erogazione di prestiti di medio e lungo termine alle PMI, sfruttando garanzie sovranazionali e pubbliche. Le strutture in questione rendono più agevole l'accesso al credito da parte delle imprese. Sfruttando il vantaggio offerto dalla riduzione di capitale assorbito e dal minor costo del rischio, la banca può infatti applicare tassi più bassi ai clienti.

Infine, negli ultimi trimestri, è aumentato il volume delle obbligazioni emesse dalle aziende italiane in sostituzione dell'indebitamento bancario, settore in cui UniCredit ha un ruolo di leadership in qualità di *advisor*. Il principale aspetto positivo di questa nuova tendenza sta nell'elevato numero di medie imprese che, per la prima volta, si sono affacciate con successo sui mercati internazionali dei capitali. Alla fine di luglio 2013, il totale di queste prime emissioni ammontava a €5,3 miliardi in Italia, con un aumento del 135% rispetto a tutto il 2012.

RISULTATI DEL GRUPPO: DATI PRINCIPALI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(milioni di €)	1Sem 12	1Sem 13	A/A %	2Trim 12	1Trim 13	2Trim 13	var. % A/A	var. % t/t
Totale ricavi	13.357	12.497	-6,4%	6.293	6.080	6.417	2,0%	5,5%
Costi operativi	(7.571)	(7.434)	-1,8%	(3.740)	(3.760)	(3.673)	-1,8%	-2,3%
Margine operativo lordo	5.786	5.064	-12,5%	2.553	2.320	2.744	7,5%	18,3%
Rettifiche su crediti	(3.138)	(2.897)	-7,7%	(1.827)	(1.231)	(1.666)	-8,8%	35,4%
Margine operativo netto	2.649	2.167	-18,2%	726	1.089	1.078	48,4%	-1,0%
Altre poste non operative ⁽¹⁾	(171)	(308)	80,0%	(125)	(92)	(216)	72,3%	134,8%
Utile netto di Gruppo ⁽²⁾	1.083	810	-25,2%	169	449	361	113,8%	-19,4%
Riacquisto di titoli	477	170	-64,4%	0	0	170	n.m.	n.m.
Utile netto di Gruppo normalizzato ⁽³⁾	606	640	5,7%	169	449	191	13,1%	-57,4%
Rapporto costi/ricavi	56,7%	59,5%	2,8 p.p.	59,4%	61,8%	57,2%	-2,2 p.p.	-4,6 p.p.
Costo del rischio (pb)	114	108	-6 bp	132	91	125	-7 bp	34 bp

(1) Inclusi Accantonamenti per rischi e oneri, oneri di ristrutturazione, profitti netti da investimenti.

(2) Dopo le imposte, utile di pertinenza di terzi e PPA

(3) Aggiustamenti al netto delle imposte per il 2012: riacquisto per offerta pubblica di titoli T1-UT2 per €477 milioni nel 1trim12 e di obbligazioni senior per €170 milioni nel 2trim13

Nota: vedi tavole di Conto Economico in calce al documento per riclassificazioni all'interno della voce Ricavi

1SEM13 RISULTATI DI GRUPPO

Nel 1sem13, l'utile netto è stato pari a €810 milioni (-25,2% rispetto al 1sem12, +5,7% al netto delle operazioni di riacquisto di obbligazioni) nonostante le persistenti difficoltà del quadro economico. Il margine operativo lordo, attestatosi a €5,1 miliardi (-12,5% rispetto al 1sem12, -5,5% al netto delle operazioni di riacquisto), è stato sostenuto dalla costante attenzione alla riduzione dei costi (-1,8% rispetto al 1sem12), ma ha risentito della bassa domanda di credito in Europa occidentale che ha inciso sul margine di interesse (-9,4% 1sem13/1sem12). I ricavi nel 1sem13 sono stati pari a €12,5 miliardi (-6,4% rispetto al 1sem12, -3,3% al netto del riacquisto di obbligazioni); il calo del margine di interesse (-9,4% rispetto al 1sem12) è stato bilanciato dal maggior contributo delle commissioni (+1,3% rispetto al 1sem12) e dei ricavi da negoziazione (+20,5% al netto del riacquisto di obbligazioni). L'andamento dei costi operativi, pari a €7,4 miliardi nel 1sem13 (-1,8% rispetto al 1sem12), mostra i primi risultati dei nuovi progetti di riduzione dei costi e sostiene i risultati operativi. A tale riduzione hanno contribuito sia le spese del personale sia le altre spese amministrative nel 1sem13 e nel trimestre.

L'utile netto di €827 milioni registrato dalla CEE & Polonia nel 1sem13, in rialzo dell'1,8% rispetto al 1sem12, ne conferma il ruolo come motore di crescita all'interno del Gruppo. Ai risultati di Gruppo ha contribuito anche CIB con un utile netto in crescita del 41,9% 1sem13/1sem12, che compensa le criticità del quadro macroeconomico italiano.

COMPOSIZIONE DEI RICAVI

(milioni di €)	1Sem 12	1Sem 13	A/A %	2Trim 12	1Trim 13	2Trim 13	var. % A/A	var. % t/t
Margine di interesse	7.303	6.617	-9,4%	3.605	3.314	3.303	-8,4%	-0,3%
Commissioni	3.918	3.969	1,3%	1.932	2.000	1.969	1,9%	-1,6%
Ricavi da negoziazione	1.816	1.603	-11,8%	533	650	953	78,7%	46,7%
Altri ricavi	320	308	-3,7%	223	116	192	-13,8%	65,7%
Totale ricavi	13.357	12.497	-6,4%	6.293	6.080	6.417	2,0%	5,5%

Nel 1sem13 i ricavi sono stati pari a €12,5 miliardi, in calo del 3,3% rispetto al 1sem12 se si escludono le operazioni di riacquisto (-6,4% sui dati attuali). L'aumento delle commissioni (+1,3% nel 1sem13/1sem12) e i buoni ricavi da negoziazione al netto delle operazioni di riacquisto non sono infatti riusciti a compensare pienamente la flessione registrata nel margine di interesse (-9,4% 1sem13/1sem12) ascrivibile alla compressione dei margini e al calo dell'attivo. Nel corso del trimestre è stata invece positiva la performance dei ricavi (+5,5% trim/trim e +2,0% a/a) che hanno raggiunto €6,4 miliardi, di cui €254 milioni relativi al riacquisto di obbligazioni senior avvenuto in aprile. In una prospettiva geografica, i ricavi in Europa occidentale hanno raggiunto €4,6 miliardi nel 2trim13 (+5,9% trim/trim, +0,1% al netto delle operazioni di riacquisto), mentre nella CEE & Polonia sono stati pari a €1,8 miliardi, in crescita del 4,6% trim/trim grazie a Turchia, Polonia, Repubblica Ceca e Bulgaria.

- Nel 1sem13 il margine di interesse è stato pari a €6,6 miliardi, in calo del 9,4% a/a a causa della scarsa domanda di prestiti in Europa occidentale (flessione dell'8,3% dei prestiti commerciali a/a) e dei tassi molto bassi (la media dell'Euribor nel 1sem13 è stata pari allo 0,21% rispetto allo 0,85% del 1sem12) e nonostante le continue azioni di *repricing* degli attivi e di riduzione del costo del passivo. A livello regionale, sono emerse tendenze divergenti. La CEE & Polonia hanno fornito un contributo positivo ai risultati del Gruppo (+3,8% rispetto al 1sem12), bilanciando la flessione del margine di interesse in Europa occidentale (-15,0% rispetto al 1sem12). Nel 2trim13 il margine di interesse si è stabilizzato a €3,3 miliardi (-0,3% trim/trim e -8,4% a/a) grazie anche al costante *repricing* sul passivo, in particolare nella Banca Commerciale Italia e nella Banca Commerciale Austria. Nella CEE & Polonia il margine di interesse è diminuito dello 0,7% nel corso del trimestre (+3,8% a/a) a causa dell'effetto cambio (+0,4% a cambi costanti). In particolare, la CEE ha evidenziato un aumento dello 0,2% trim/trim (+1,3% a cambi costanti) mentre la Polonia ha registrato una diminuzione del 3,5% trim/trim (-2,6% a cambi costanti) a causa della discesa del WIBOR. Il contributo della strategia di copertura sui depositi a vista senza copertura naturale, che è stato pari a €362 milioni, è rimasto su livelli simili a quelli del trimestre precedente (€363 milioni).
- Nel 1sem13 le commissioni hanno totalizzato €4,0 miliardi, in rialzo dell'1,3% rispetto al 1sem12. Le commissioni da servizi di investimento (+14,7% rispetto al 1sem12) hanno compensato la flessione delle commissioni da servizi di finanziamento (-10,3% rispetto al 1sem12) e delle commissioni da servizi transazionali (-2,0% rispetto al 1sem12). Nel 2trim13 le commissioni sono scese dell'1,6% trim/trim (+1,9% a/a) attestandosi a €2,0 miliardi, a causa della flessione dei servizi di finanziamento e transazionali (entrambi in calo -3,6% trim/trim) e nonostante il contributo positivo dei servizi di investimento (+1,7% trim/trim).

A giugno 2013 gli attivi finanziari totali di Asset Gathering erano pari a €70,6 miliardi, in leggera diminuzione (-0,7% trim/trim) sulla scia di un effetto di mercato negativo, ma con flussi netti di €1,4 miliardi nel trimestre. Nel 1sem13 i flussi netti hanno totalizzato €3,4 miliardi, in crescita di quasi €0,8 miliardi rispetto al 1sem12.

Gli attivi finanziari totali di Asset Management hanno raggiunto €173,1 miliardi. Nel 2trim13, le attività gestite hanno registrato una raccolta netta di €2,8 miliardi, arrivando a €165,5 miliardi a giugno 2013. La crescita degli attivi in gestione è stata favorita dalla raccolta netta positiva nei canali di distribuzione *captive*, che hanno compensato l'effetto mercato negativo e l'andamento sfavorevole dei tassi di cambio (per un totale di -€2,3 miliardi trim/trim). Nel 1sem13 la raccolta netta è stata pari a €5,7 miliardi (rispetto a -€3,9 miliardi del 1sem12), di cui €2,7 miliardi da canali non *captive*.

- I ricavi da negoziazione sono stati pari a €1,6 miliardi nel 1sem13, in calo dell'11,8% rispetto al 1sem12, ma con una brillante crescita del 20,5% al netto delle operazioni di riacquisto. Nel 2trim13, i ricavi da negoziazione hanno totalizzato €953 milioni, con un aumento del 46,7% trim/trim (+7,7% al netto delle operazioni di riacquisto), grazie alla buona attività della clientela e al contributo positivo delle rettifiche di valore della componente Credit Value Adjustment (CVA) e utili da negoziazione di portafogli di titoli in alcuni Paesi della CEE.

DETTAGLIO DEI COSTI

(milioni di €)	1Sem 12	1Sem 13	A/A %	2Trim 12	1Trim 13	2Trim 13	var. % A/A	var. % t/t
Spese per il personale	(4.560)	(4.429)	-2,9%	(2.260)	(2.231)	(2.198)	-2,7%	-1,5%
Altre spese amministrative	(2.493)	(2.460)	-1,3%	(1.222)	(1.258)	(1.202)	-1,6%	-4,4%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(518)	(545)	5,2%	(258)	(272)	(273)	5,8%	0,4%
Costi operativi	(7.571)	(7.434)	-1,8%	(3.740)	(3.760)	(3.673)	-1,8%	-2,3%

Il trend generale dei costi operativi evidenzia i primi effetti positivi dei nuovi progetti di ottimizzazione dei costi, con riduzioni visibili nelle principali linee di costo. I costi operativi si sono attestati a €7,4 miliardi nel 1sem13 (-1,8% rispetto al 1sem12) e a €3,7 miliardi nel 2trim13, in calo del 2,3% trim/trim e dell'1,8% a/a. In una prospettiva geografica, nel 1sem13 si rilevano tendenze differenti. Mentre l'Europa occidentale registra una flessione del 3,2% rispetto al 1sem12, la CEE & Polonia crescono del 3,7% a sostegno della crescita dei mercati emergenti.

- Nel 1sem13 le spese per il personale sono state pari a €4,4 miliardi con una importante flessione del 2,9% a/a, favorita anche da una riduzione del personale (FTE) per 6.854 unità su base annua, di cui 3.350 derivanti dalla cessione della controllata in Kazakistan. Le restanti unità si riferiscono, prevalentemente, ai prepensionamenti concordati in Italia. Dal marzo 2008, l'organico ha evidenziato una diminuzione sostanziale di circa 30.000 unità. Nel 2trim13 le spese per il personale si sono attestate a €2,2 miliardi con un calo dell'1,5% trim/trim (2,7% a/a). La diminuzione su base trimestrale va ricondotta ai rilasci di componenti di retribuzione variabili e alla riduzione nel numero di FTE in Italia, che compensa ampiamente la crescita per indicizzazione dei salari.
- Nel 1sem13 le altre spese amministrative hanno raggiunto €2,5 miliardi, con un calo dell'1,3% rispetto all'anno precedente grazie a una rigorosa politica di gestione dei costi, cui hanno contribuito *in primis* i

costi IT, le spese per il personale e immobiliari. Tra le altre misure attuate nel 1sem13 va ricordata l'internalizzazione di varie attività, attraverso la ricollocazione della forza lavoro interna. Nel 2trim13 le altre spese amministrative si sono attestate a €1,2 miliardi, con un calo del 4,4% trim/trim (-1,6% a/a). Questa flessione trimestrale è ascrivibile ai progetti di riduzione dei costi, a un'imposta in Ungheria contabilizzata interamente nel 1trim13 e a recuperi di spesa eccezionalmente alti nel 2trim13.

Nel 1sem13 il rapporto costi/ricavi è stato pari a +59,5% (+2,8 pp rispetto al 1sem12, +0,9 pp al netto delle operazioni di riacquisto). Nel 2trim13 il rapporto costi/ricavi è stato pari al 57,2%, in calo di 4,6 pp trim/trim (-2,3 pp al netto del riacquisto di obbligazioni) e in calo di 2,2 pp su base annua (-0,2 pp al netto delle operazioni di riacquisto).

RETTIFICHE SU CREDITI

(milioni di €)	1Sem12	1Sem13	A/A %	2Trim12	1Trim13	2Trim13	var. % A/A	var. % t/t
Rettifiche su crediti	(3.138)	(2.897)	-7,7%	(1.827)	(1.231)	(1.666)	-8,8%	35,4%
Costo del rischio (pb)	114	108	-6 bp	132	91	125	-7 bp	34 bp

Nel 1sem13 le rettifiche nette su crediti sono state di €2,9 miliardi, in calo del 7,7% rispetto al 1sem12. Le rettifiche nette su crediti sono state di €1,7 miliardi nel 2trim13, in calo dell'8,8% a/a ma in aumento del 35,4% trim/trim, in linea con la *guidance*.

Il costo del rischio nel 1sem13 è stato pari a 108 pb, contro i 114 pb del 1sem12. Per quanto riguarda l'evoluzione trimestrale, nel 2trim13 il costo del rischio è stato pari a 125 pb, con un aumento di 34 pb rispetto al trimestre precedente in linea con la *guidance*, e riconducibile principalmente alla Banca Commerciale Italia. Il costo del rischio nella CEE & Polonia è pari a 154 pb, in aumento di 37 pb dovuto per lo più al deterioramento del contesto macroeconomico in Croazia e al rafforzamento della copertura in Ucraina.

Le altre poste non operative per il 2trim13 comprendono €190 milioni di accantonamenti per rischi e oneri, prevalentemente correlati ad alcuni grandi clienti per circa €150 milioni.

Stato patrimoniale: dati principali

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(milioni di €)	Giu 12	Mar 13	Giu 13	var % A/A	var % t/t
Totale dell'attivo	938.581	912.921	889.632	-5,2%	-2,6%
Attività finanziarie di negoziazione	112.702	98.593	93.772	-16,8%	-4,9%
Crediti verso clientela	553.427	537.462	532.771	-3,7%	-0,9%
Passività finanziarie di negoziazione	107.913	92.361	77.216	-28,4%	-16,4%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	576.621	569.498	564.749	-2,1%	-0,8%
<i>Debiti verso clientela</i>	414.446	407.769	405.221	-2,2%	-0,6%
<i>Titoli in circolazione</i>	162.174	161.729	159.529	-1,6%	-1,4%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	60.930	62.382	61.322	0,6%	-1,7%
Posizione interbancaria netta	(61.689)	(41.929)	(62.342)	1,1%	48,7%
Crediti/debiti verso clientela	133,5%	131,8%	131,5%	-2,1 p.p.	-0,3 p.p.

Nota: vedi tavole di Stato Patrimoniale in calce al documento per riclassificazioni relative all'introduzione del principio contabile IAS 19R

Al 30 giugno 2013, il totale dell'attivo era pari a €889,6 miliardi, in calo del 2,6% rispetto al 31 marzo 2013. La flessione va ascritta prevalentemente al calo delle attività da negoziazione (-€4,8 miliardi trim/trim) e al calo dei crediti verso la clientela (-€4,7 miliardi trim/trim).

I crediti verso la clientela erano pari a €532,8 miliardi al 30 giugno 2013, in lieve diminuzione dello 0,9% trim/trim e del 3,7% a/a. Sia la flessione trimestrale sia la flessione annuale vanno ascritte alla contrazione dei prestiti commerciali, mentre le controparti di mercato, la parte più volatile, sono aumentate del 10,9% trim/trim e del 25,3% a/a. Su base geografica, la CEE & Polonia hanno accusato una flessione dell'1,2% trim/trim, che corrisponderebbe a un aumento dell'1,7% a cambi costanti. Il dato conferma che la regione è ancora in una fase di crescita vigorosa. In Europa occidentale, la flessione è guidata dalla diminuzione dei prestiti commerciali in Italia e in Germania (-2,3% e 2,7% trim/trim rispettivamente).

Al 30 giugno i crediti deteriorati netti sono stati pari a €46,2 miliardi, in crescita dell'1,5% trim/trim ed equivalenti all'8,7% dei crediti netti verso la clientela, rispetto all'8,5% del 31 marzo 2013.

A fine giugno 2013, i crediti deteriorati lordi ammontavano a €82,6 miliardi, con un incremento dell'1,3% rispetto al trimestre precedente. L'aumento complessivo è dovuto all'Italia, mentre Germania, Austria e Polonia hanno registrato una diminuzione del totale dei crediti deteriorati lordi. L'aumento osservato in Italia, che è stato comunque il più basso verificatosi negli ultimi trimestri, evidenzia una stabilizzazione nel tasso di deterioramento dei crediti verso clientela. Per quanto attiene alle diverse categorie di crediti deteriorati, le sofferenze lorde si sono attestate a €46,5 miliardi, con un aumento del 2,4% trim/trim. I prestiti nelle categorie di rischio inferiori passano, infatti, a sofferenza a causa delle persistenti criticità del quadro macroeconomico.

Alla fine di giugno 2013, il rapporto di copertura dei crediti deteriorati lordi si attestava a un livello adeguato del 44,1% per il Gruppo, con una sostanziale stabilità trim/trim. In Italia, il rapporto di copertura era pari al 42,1%, con un calo di 28 pb trim/trim, dovuto principalmente a stralci. In Italia, in particolare, la copertura delle sofferenze è stata pari al 54,6%.

I depositi della clientela hanno raggiunto un totale di €405,2 miliardi, con una sostanziale stabilità su base trimestrale (-0,6% trim/trim) e in calo del 2,2% a/a. L'andamento trimestrale è il risultato della vigorosa crescita nei depositi delle controparti di mercato (+11,9% trim/trim) e della generale flessione dei depositi commerciali registrata in Europa occidentale. Il minor fabbisogno di finanziamento ha consentito politiche di acquisizione dei depositi più selettive, in particolare in CIB, principalmente in Germania e in Italia. Nella CEE & Polonia, i depositi sono scesi dell'1,8% trim/trim, ma sono aumentati dell'1,3% a cambi costanti.

Al 30 giugno 2013, i titoli in circolazione si attestavano a €159,5 miliardi, di cui €64,4 miliardi erano rappresentati da titoli detenuti dalla clientela. I titoli in circolazione hanno segnato una flessione di €2,2 miliardi trim/trim a seguito del riacquisto di obbligazioni per €4,2 miliardi.

La raccolta diretta, che comprende i depositi della clientela e i titoli detenuti dalla clientela, era pari a €469,7 miliardi a giugno 2013, con una modesta flessione dell'1,4% a seguito della maggior selettività nel *pricing* delle passività e di un minor fabbisogno di finanziamento del Gruppo.

A livello di Gruppo, il *funding gap* si è ampliato leggermente raggiungendo €63,1 miliardi, con un aumento di €2,2 miliardi trim/trim. La variazione complessiva del *funding gap* è stata determinata dalla contrazione della raccolta diretta (-€6,8 miliardi), riconducibile principalmente ai titoli dei clienti in riferimento alle operazioni di riacquisto.

La posizione interbancaria netta si è attestata a -€62,3 miliardi, in calo di €20,4 miliardi rispetto al mese di marzo, con una flessione dei crediti verso banche di €12,0 miliardi e un aumento dei debiti verso banche pari a €8,4 miliardi. L'evoluzione della posizione interbancaria è dovuta principalmente al ricollocamento in attivi con rendimenti superiori della liquidità da crediti verso banche con rendimento nullo o modesto in Germania.

La realizzazione del *funding plan* è in linea con il programma, sia a livello di Gruppo sia a livello dei principali centri di liquidità. Al 31 luglio, a livello di Gruppo era stato realizzato il 57% del *funding plan*. Le percentuali di realizzazione per Italia, Germania e Austria sono rispettivamente del 57%, 60% e 67%. UniCredit ha mantenuto un accesso continuo al mercato istituzionale, con una raccolta complessiva di circa €17 miliardi da inizio anno. Il Gruppo ha operato sui diversi mercati. I dati principali da segnalare dal 1trim13 comprendono le obbligazioni garantite a 5 anni per un ammontare totale di €1 miliardo. Queste obbligazioni, emesse da UniCredit SpA con cedola inferiore al 2% e ad un prezzo di 120 pb inferiore al BTP equivalente, hanno segnato un nuovo record rispetto alla curva dei titoli governativi italiani. Inoltre, Bank Austria ha emesso per la prima volta delle obbligazioni del tipo *mortgage Pfandbriefe* a 5 anni, accolte con successo dal mercato.

Nel luglio 2013, UniCredit ha rimborsato €2,0 miliardi dei fondi LTRO, riducendo così a €24,1 miliardi gli importi ancora dovuti alla BCE. L'opportunità di ulteriori pagamenti anticipati sarà valutata tenendo conto di numerosi fattori, tra cui le condizioni di mercato.

RATING

OVERVIEW SUI RATING

	DEBITO A MEDIO LUNGO	OUTLOOK	DEBITO A BREVE	RATING INDIVIDUALE
Standard & Poor's	BBB	NEGATIVE	A-2	bbb
Moody's Investors Service	Baa2	NEGATIVE	P-2	D+/baa3
Fitch Ratings	BBB+	NEGATIVE	F2	bbb+

Il 12 luglio, S&P ha ridotto il rating a lungo termine di un *notch*, portandolo a "BBB", sulla scia di un analogo declassamento del rating del debito sovrano italiano, avvenuto pochi giorni prima. Secondo l'attuale metodologia di rating di S&P, il rating di UniCredit SpA non può essere superiore al rating sovrano. Il rating individuale è stato quindi allineato allo stesso livello "bbb".

I rating a breve e lungo termine di Moody's "Baa2/P-2" sono stati confermati il 15 luglio. Il supporto sistemico compensa l'abbassamento di un gradino del rating individuale (ora "D+/baa3").

Il 18 marzo Fitch ha modificato i rating in BBB+/F2 in seguito al declassamento del rating sovrano deciso l'8 marzo. Nel relativo comunicato stampa, Fitch ha dichiarato che UniCredit SpA potrebbe ricevere un rating superiore di un punto rispetto all'Italia.

STRUTTURA DEL CAPITALE

COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Patrimonio e coefficienti di vigilanza	DATI AL		
	Giu 12	Mar 13	Giu 13
Patrimonio di vigilanza (milioni di €)	60,459	60,697	62,134
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	447,734	422,873	410,871
Core Tier 1 Ratio	10.39%	11.03%	11.41%
Tier 1 Ratio	10.94%	11.55%	11.93%
Total Capital Ratio	13.50%	14.35%	15.12%

Al 30 giugno 2013, gli attivi ponderati per il rischio (RWA) erano scesi a €410,9 miliardi, in calo di €12,0 miliardi su base trimestrale, in particolare grazie alla riduzione degli RWA di credito, diminuiti di €10,7 miliardi trim/trim e di €28,6 miliardi su base annua. I principali fattori che hanno inciso sull'andamento del trimestre sono stati la costante ottimizzazione negli RWA di CIB, in calo di €6,0 miliardi, associata alla cessione di ATF Kazakhstan e il conseguente deconsolidamento di circa €3,6 miliardi di RWA.

A giugno 2013 il Core Tier 1 ratio era pari all'11,41%, in crescita di 38 pb rispetto a marzo 2013, in particolare grazie agli utili non distribuiti e alla riduzione degli RWA. Proforma per la vendita di Yapi Sigorta, da contabilizzare nel 3trim13, il CT1 ratio è pari all'11,46%. La cessione di ATF Kazakhstan e l'ottimizzazione degli RWA hanno determinato un'importante generazione di capitale di 32 pb, mentre l'utile di trimestre ha fornito altri 7 pb⁵.

⁵ Altri elementi quali filtri e detrazioni hanno determinato la riduzione di 1 pb.

In aumento di 77 pb trim/trim, il Total Capital ratio si attesta a 15,12%, principalmente grazie a nuove emissioni di strumenti Tier 2 nel 2trim13. Anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3, infine, il Common Equity Tier 1 ratio (CET 1) è pari a 9,67% (9,72% dopo la vendita di Yapi Sigorta), proforma sulla base dei dati consuntivi e dell'attuale quadro normativo. Considerando il quadro normativo così come sarà applicato nel 2014, il Common Equity Tier 1 ratio è pari al 10,97%.

Il *leverage ratio*⁶ del Gruppo, pari al 17.6x a giugno 2013, evidenzia una sostanziale stabilità su base trimestrale. Su base annua il *leverage ratio* conferma il trend in diminuzione (-1,3x), a riprova del fatto che UniCredit è una delle banche europee con minore *leverage*.

Si allegano i principali dati del Gruppo, lo Stato patrimoniale consolidato, il Conto economico consolidato, l'evoluzione trimestrale del Conto economico consolidato e dello Stato patrimoniale, il confronto del Conto economico consolidato del primo semestre 2013.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La sottoscritta, Marina Natale, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A.

ATTESTA

in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'Articolo 154 bis del "Testo unico della Finanza", che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato relativa alla Relazione Finanziaria Consolidata al 30 giugno 2013 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili in corso

Il Dirigente Preposto alla redazione

dei documenti contabili



Milano, 6 agosto 2013

Investor Relations:

Tel.+39-02-88628715; **e-mail:** investorrelations@unicredit.eu

Media Relations:

Tel.+39-02-88623569; **e-mail:** mediarelations@unicredit.eu

⁶ Calcolato come rapporto fra totale attivo al netto di avviamento e altre attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto (inclusa la quota di utili di pertinenza di terzi) al netto di avviamento e altre attività immateriali (denominatore).

DETTAGLI CONFERENCE CALL RISULTATI DEL 1° SEMESTRE 2013 GRUPPO UNICREDIT**MILANO, 6 AGOSTO 2013 – 15.00 CEST**

NUMERI TELEFONICI CONFERENCE CALL**ITALIA: +39 02 805 88 11****UK: + 44 1 212818003****USA: +1 718 7058794**

LA CONFERENCE CALL SARÀ DISPONIBILE VIA LIVE AUDIO WEBCAST ALL'INDIRIZZO
[HTTPS://WWW.UNICREDITGROUP.EU/GROUP-RESULTS](https://www.unicreditgroup.eu/group-results) DOVE SI POTRANNO PRELEVARE LE SLIDE

GRUPPO UNICREDIT: DATI DI STRUTTURA

DATI DI STRUTTURA

(unità)					
Dati di struttura	Giu 12	Mar 13	Giu 13	var. % A/A	var. % t/t
Numero dipendenti ¹	157,641	155,477	150,787	-6,854	-4,690
Numero dipendenti (pro-quota le società consolidate proporzionalmente)	147,363	145,176	140,369	-6,994	-4,807
Numero sportelli ²	9,398	9,293	9,079	-319	-214
di cui: - Italia	4,366	4,298	4,235	-131	-63
- Estero	5,032	4,995	4,844	-188	-151

1. Full time equivalent (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio. Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono incluse al 100%.

2. Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono considerate al 100%.

GRUPPO UNICREDIT: CONTO ECONOMICO TRIMESTRALE

(milioni di €)											
	1Sem 12	1Sem 13	var. % A/A	1Trim 12	2Trim 12	3Trim 12	4Trim 12	1Trim 13	2Trim 13	var. % A/A	var. % T/T
Conto economico consolidato											
Interessi netti	7.303	6.617	-9,4%	3.698	3.605	3.516	3.301	3.314	3.303	-8,4%	-0,3%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	223	170	-23,8%	54	169	68	106	46	124	-26,7%	n.m.
Commissioni nette	3.918	3.969	1,3%	1.985	1.932	1.918	1.958	2.000	1.969	1,9%	-1,6%
Ricavi da negoziazione	1.816	1.603	-11,8%	1.283	533	665	327	650	953	78,7%	46,7%
Saldo altri proventi/oneri	97	139	42,4%	43	55	91	72	70	69	25,9%	-1,5%
TOTALE RICAVI	13.357	12.497	-6,4%	7.064	6.293	6.257	5.765	6.080	6.417	2,0%	5,5%
Spese per il personale	(4.560)	(4.429)	-2,9%	(2.300)	(2.260)	(2.242)	(2.114)	(2.231)	(2.198)	-2,7%	-1,5%
Altre spese amministrative	(2.738)	(2.789)	1,9%	(1.380)	(1.358)	(1.326)	(1.477)	(1.400)	(1.389)	2,3%	-0,8%
Recuperi di spesa	245	329	34,4%	109	135	109	179	142	187	38,0%	31,8%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(518)	(545)	5,2%	(260)	(258)	(264)	(272)	(272)	(273)	5,8%	0,4%
COSTI OPERATIVI	(7.571)	(7.434)	-1,8%	(3.831)	(3.740)	(3.724)	(3.685)	(3.760)	(3.673)	-1,8%	-2,3%
MARGINE OPERATIVO LORDO	5.786	5.064	-12,5%	3.233	2.553	2.534	2.080	2.320	2.744	7,5%	18,3%
Rettifiche su crediti	(3.138)	(2.897)	-7,7%	(1.311)	(1.827)	(1.736)	(4.574)	(1.231)	(1.666)	-8,8%	35,4%
MARGINE OPERATIVO NETTO	2.649	2.167	-18,2%	1.922	726	798	(2.495)	1.089	1.078	48,4%	-1,0%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(76)	(300)	n.m.	(16)	(61)	(46)	(44)	(110)	(190)	n.m.	73,8%
Oneri di integrazione	(20)	(12)	-40,7%	(5)	(15)	(4)	(253)	(3)	(9)	-41,3%	n.m.
Profitti netti da investimenti	(75)	4	n.m.	(25)	(50)	12	(129)	21	(17)	-66,6%	n.m.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	2.477	1.859	-25,0%	1.876	601	760	(2.921)	997	862	43,4%	-13,6%
Imposte sul reddito del periodo	(993)	(680)	-31,5%	(744)	(249)	(189)	2.721	(374)	(306)	22,8%	-18,3%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(10)	14	n.m.	(4)	(6)	(5)	(154)	8	6	n.m.	-21,8%
RISULTATO DI PERIODO	1.475	1.194	-19,1%	1.129	346	567	(354)	631	563	62,6%	-10,8%
Utile di pertinenza di terzi	(166)	(186)	12,0%	(98)	(68)	(119)	(72)	(84)	(102)	49,2%	21,0%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	1.309	1.007	-23,0%	1.031	278	447	(426)	547	461	65,9%	-15,7%
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(223)	(197)	-11,6%	(117)	(106)	(107)	(105)	(98)	(99)	-6,6%	1,3%
Rettifiche di valore su avviamenti	(2)	-	n.m.	-	(2)	(6)	(22)	-	-	n.m.	n.m.
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.083	810	-25,2%	914	169	335	(553)	449	361	n.m.	-19,4%

I valori comparativi al 30 giugno 2012 differiscono da quelli pubblicati nella semestrale 2012 per effetto della riesposizione a fini comparativi di interessi su attività deteriorate oggetto di rettifiche di valore e dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni", a seguito della riclassificazione compiuta da tre società del Gruppo nel primo semestre 2013.

A partire dal primo trimestre 2013 gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono stati riclassificati alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al fine di allineare la loro rappresentazione negli schemi consolidati riclassificati di conto economico agli standard delle principali banche italiane ed europee. In precedenza tali utili erano ricompresi nella voce "Profitti netti da investimenti".

GRUPPO UNICREDIT: SERIE STORICA DEL CONTO ECONOMICO TRIMESTRALE

(milioni di €)	2012				2013	
Conto economico consolidato	1 Trim	2 Trim	3 Trim	4 Trim	1 Trim	2 Trim
Interessi netti	3.698	3.605	3.516	3.301	3.314	3.303
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	54	169	68	106	46	124
Commissioni nette	1.985	1.932	1.918	1.958	2.000	1.969
Ricavi da negoziazione	1.283	533	665	327	650	953
Saldo altri proventi/oneri	43	55	91	72	70	69
TOTALE RICAVI	7.064	6.293	6.257	5.765	6.080	6.417
Spese per il personale	(2.300)	(2.260)	(2.242)	(2.114)	(2.231)	(2.198)
Altre spese amministrative	(1.380)	(1.358)	(1.326)	(1.477)	(1.400)	(1.389)
Recuperi di spesa	109	135	109	179	142	187
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(260)	(258)	(264)	(272)	(272)	(273)
COSTI OPERATIVI	(3.831)	(3.740)	(3.724)	(3.685)	(3.760)	(3.673)
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.233	2.553	2.534	2.080	2.320	2.744
Rettifiche su crediti	(1.311)	(1.827)	(1.736)	(4.574)	(1.231)	(1.666)
MARGINE OPERATIVO NETTO	1.922	726	798	(2.495)	1.089	1.078
Accantonamenti per rischi ed oneri	(16)	(61)	(46)	(44)	(110)	(190)
Oneri di integrazione	(5)	(15)	(4)	(253)	(3)	(9)
Profitti netti da investimenti	(25)	(50)	12	(129)	21	(17)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.876	601	760	(2.921)	997	862
Imposte sul reddito del periodo	(744)	(249)	(189)	2.721	(374)	(306)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.133	352	571	(200)	623	556
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(4)	(6)	(5)	(154)	8	6
RISULTATO DI PERIODO	1.129	346	567	(354)	631	563
Utile di pertinenza di terzi	(98)	(68)	(119)	(72)	(84)	(102)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	1.031	278	447	(426)	547	461
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(117)	(106)	(107)	(105)	(98)	(99)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	(2)	(6)	(22)	0	0
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	914	169	335	(553)	449	361

I valori comparativi al 30 giugno 2012 differiscono da quelli pubblicati nella semestrale 2012 per effetto della riesposizione a fini comparativi di interessi su attività deteriorate oggetto di rettifiche di valore e dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni", a seguito della riclassificazione compiuta da tre società del Gruppo nel primo semestre 2013.

A partire dal primo trimestre 2013 gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono stati riclassificati alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al fine di allineare la loro rappresentazione negli schemi consolidati riclassificati di conto economico agli standard delle principali banche italiane ed europee. In precedenza tali utili erano ricompresi nella voce "Profitti netti da investimenti".

GRUPPO UNICREDIT: STATO PATRIMONIALE A FINE PERIODO

(milioni di €)	CONSISTENZE AL					
	Stato patrimoniale consolidato	Giu 12	Mar 13	Giu 13	var. % A/A	var % t/t
ATTIVO						
Cassa e disponibilità liquide		31.307	7.193	7.185	-77,0%	-0,1%
Attività finanziarie di negoziazione		112.702	98.593	93.772	-16,8%	-4,9%
Crediti verso banche		65.232	78.904	66.907	2,6%	-15,2%
Crediti verso clientela		553.427	537.462	532.771	-3,7%	-0,9%
Investimenti finanziari		99.530	111.824	117.457	18,0%	5,0%
Coperture		19.044	17.988	16.014	-15,9%	-11,0%
Attività materiali		11.843	11.729	11.645	-1,7%	-0,7%
Avviamenti		11.665	11.678	11.567	-0,8%	-1,0%
Altre attività immateriali		3.950	3.931	3.880	-1,8%	-1,3%
Attività fiscali		13.638	17.845	17.480	28,2%	-2,0%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		4.445	4.211	526	-88,2%	-87,5%
Altre attività		11.797	11.562	10.428	-11,6%	-9,8%
Totale dell'attivo		938.581	912.921	889.632	-5,2%	-2,6%

	CONSISTENZE AL					
		Giu 12	Mar 13	Giu 13	var. % A/A	var % t/t
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO						
Debiti verso banche		126.920	120.833	129.249	1,8%	7,0%
Debiti verso clientela		414.446	407.769	405.221	-2,2%	-0,6%
Titoli in circolazione		162.174	161.729	159.529	-1,6%	-1,4%
Passività finanziarie di negoziazione		107.913	92.361	77.216	-28,4%	-16,4%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		787	749	675	-14,2%	-9,9%
Coperture		19.119	20.187	16.218	-15,2%	-19,7%
Fondi per rischi ed oneri		8.345	9.011	8.912	6,8%	-1,1%
Passività fiscali		6.207	7.677	5.020	-19,1%	-34,6%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		4.154	4.098	298	-92,8%	-92,7%
Altre passività		24.140	21.937	22.141	-8,3%	0,9%
Patrimonio di pertinenza di terzi		3.445	4.186	3.831	11,2%	-8,5%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		60.930	62.382	61.322	0,6%	-1,7%
- capitale e riserve		60.982	62.402	61.365	0,6%	-1,7%
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di Cash-flow hedge		(1.135)	(468)	(853)	-24,9%	82,2%
- risultato netto		1.083	449	810	-25,2%	80,6%
Totale del passivo e del patrimonio netto		938.581	912.921	889.632	-5,2%	-2,6%

I dati comparativi riferiti al 2012 sono stati riesposti a riflettere l'introduzione del principio contabile IAS 19 ('IAS 19R').

GRUPPO UNICREDIT: STATO PATRIMONIALE A FINE PERIODO, SERIE STORICA

Stato patrimoniale consolidato (milioni di €)	CONSISTENZE AL						var. % A/A	var. % T/T
	Mar 12	Giu 12	Set 12	Dic 12	Mar 13	Giu 13		
ATTIVO								
Cassa e disponibilità liquide	19.427	31.307	5.914	7.570	7.193	7.185	-77,0%	-0,1%
Attività finanziarie di negoziazione	108.290	112.702	112.902	107.119	98.593	93.772	-16,8%	-4,9%
Crediti verso banche	64.810	65.232	91.122	74.475	78.904	66.907	2,6%	-15,2%
Crediti verso clientela	550.345	553.427	558.709	547.144	537.462	532.771	-3,7%	-0,9%
Investimenti finanziari	103.327	99.530	102.230	108.686	111.824	117.457	18,0%	5,0%
Coperture	17.029	19.044	21.076	20.847	17.988	16.014	-15,9%	-11,0%
Attività materiali	12.113	11.843	11.747	11.833	11.729	11.645	-1,7%	-0,7%
Avviamenti	11.664	11.665	11.691	11.678	11.678	11.567	-0,8%	-1,0%
Altre attività immateriali	3.929	3.950	3.932	3.980	3.931	3.880	-1,8%	-1,3%
Attività fiscali	13.661	13.638	13.319	18.070	17.845	17.480	28,2%	-2,0%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.430	4.445	4.384	3.968	4.211	526	-88,2%	-87,5%
Altre attività	10.718	11.797	12.745	11.468	11.562	10.428	-11,6%	-9,8%
Totale dell'attivo	919.743	938.581	949.769	926.838	912.921	889.632	-5,2%	-2,6%

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL						var. % A/A	var. % T/T
	Mar 12	Giu 12	Set 12	Dic 12	Mar 13	Giu 13		
Debiti verso banche	124.674	126.920	131.659	117.445	120.833	129.249	1,8%	7,0%
Debiti verso clientela	403.155	414.446	417.048	409.514	407.769	405.221	-2,2%	-0,6%
Titoli in circolazione	163.430	162.174	164.694	170.451	161.729	159.529	-1,6%	-1,4%
Passività finanziarie di negoziazione	105.000	107.913	107.807	99.123	92.361	77.216	-28,4%	-16,4%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	857	787	842	852	749	675	-14,2%	-9,9%
Coperture	17.029	19.119	20.912	21.309	20.187	16.218	-15,2%	-19,7%
Fondi per rischi ed oneri	8.474	8.345	8.284	9.091	9.011	8.912	6,8%	-1,1%
Passività fiscali	6.456	6.207	6.215	7.889	7.677	5.020	-19,1%	-34,6%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	4.242	4.154	4.234	3.560	4.098	298	-92,8%	-92,7%
Altre passività	21.120	24.140	22.010	22.356	21.937	22.141	-8,3%	0,9%
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.542	3.445	3.608	3.669	4.186	3.831	11,2%	-8,5%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	61.764	60.930	62.456	61.579	62.382	61.322	0,6%	-1,7%
- capitale e riserve	61.115	60.982	61.178	61.100	62.402	61.365	0,6%	-1,7%
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di <i>Cash-flow hedge</i>	(265)	(1.135)	(140)	(386)	(468)	(853)	-24,9%	82,2%
- risultato netto	914	1.083	1.418	865	449	810	-25,2%	80,6%
Totale del passivo e del patrimonio netto	919.743	938.581	949.769	926.838	912.921	889.632	-5,2%	-2,6%

I dati comparativi riferiti al 2012 sono stati riesposti a riflettere l'introduzione del principio contabile IAS 19 ('IAS 19R').